



Aderente a

RELAZIONE ALLA COMMISSIONE FINANZE

Ill.Mo Presidente della Commissione Finanze,

Ill.Mi membri della Commissione,

mi chiamo Domenico Distante, voglio innanzitutto ringraziarVi per aver accolto la richiesta di audizione inoltrata a Codesta Commissione dall'Associazione Nazionale SAPAR, di cui ho l'onore e l'onore di essere Presidente, associazione che fin dal lontano 1962 riunisce le piccole e medie imprese di gestione operanti nel settore della raccolta di gioco pubblico con e senza vincita in danaro.

Vorrei chiarire a tutti a Voi la figura del Gestore degli apparecchi da intrattenimento in quanto sembra che ad oggi essa sia sconosciuta (ad alcuni) motivo per il quale in questa sede, come Presidente nazionale SAPAR, voglio illustrarVi chi siamo e che mansioni svolgiamo noi gestori del gioco di Stato in quanto tra i diversi compiti oltre che ad occuparci dell'acquisto e dell'assistenza degli apparecchi da intrattenimento raccogliamo presso tutti i pubblici esercizi l'importo residuo, corrispondiamo l'aggio all'esercente, versiamo al Concessionario il PREU più lo 0,8% (spettante all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli) ed il costo di rete trattenendo la nostra quota parte.

È per me doveroso portare in questo relevantissimo contesto il grido di allarme e di disperazione delle imprese rappresentate dalla SAPAR. Il momento che stiamo vivendo è infatti drammatico ed abbiamo il dovere di portare a conoscenza di chi ha la responsabilità delle scelte che incidono sul loro futuro la realtà delle imprese rappresentate e le inevitabili conseguenze di queste scelte.

Ci troviamo infatti a discutere dell'ennesima norma che aggredisce brutalmente le aziende del settore, fino a giungere a mettere seriamente a rischio, non solo la permanenza sul mercato delle stesse e con esse i loro lavoratori, ma la stessa tenuta dell'intero sistema.

Deve essere detto a chiare lettere che ogni incremento del prelievo erariale unico sugli apparecchi si traduce in una riduzione esponenziale dei margini di ricavo lordo

Via Antonio Salandra 1/A
00187 Roma

tel 06 4402718
06 4403686

fax 06 4403756

segretario@sapar.info
www.sapar.it

C.F. 00656080587



Aderente a

ricadente esclusivamente sulle imprese di gestione e sugli esercenti mentre il compenso del concessionario resta invariato.

I gestori, inoltre, sono i proprietari degli apparecchi di cui al comma 6, lettera a) del Tulp, devono infatti riacquistare ed adeguare gli stessi ad ogni cambio di pay-out e quindi, avuto riguardo ai più recenti provvedimenti normativi, le imprese di gestione hanno dovuto sostituire tutti i loro beni strumentali (per ben 2 volte in 4 anni!) senza ovviamente arrivare mai ad ammortizzare gli enormi investimenti sostenuti.

Le 5.000 piccole e medie imprese di gestione e con esse i circa 150mila lavoratori, con l'ulteriore previsto incremento del prelievo erariale (PREU) saranno in larga parte costrette a cessare la propria attività anche in ragione di quella che è stata, soprattutto negli ultimi anni, un feroce accanimento solo nei confronti degli apparecchi da intrattenimento; basti notare che dall'anno 2015 ad oggi ci sono stati ben n. 7 aumenti del PREU di cui 4 negli ultimi 12 mesi. Come già detto tali aumenti si riversano esclusivamente sui soggetti più deboli dell'intera filiera ovvero noi Gestori e gli Esercenti.

A rendere inoltre impossibile la continuazione dell'attività si aggiungono le norme regionali e comunali emanate quasi sempre in contrasto con quanto sancito dall'accordo siglato in conferenza Stato-Regioni in data 07 Settembre 2017 a cui doveva far seguito un Decreto attuativo (mai emanato), norme che inseriscono quotidianamente limitazioni all'esercizio dell'attività, imponendo restrizioni agli orari di funzionamento degli apparecchi di cui all'art. 110 comma 6, a) e b), del Tulp ed imponendo l'ormai famoso quanto inutile (come provato dai numerosi studi uno dei quali svolto dall'Istituto Superiore della Sanità) distanziometro dai luoghi sensibili. Misure che hanno comportato in modo evidente in alcune Regioni, vedi Piemonte, la chiusura di molte imprese di gestione ed esercizi commerciali motivo per il quale da anni chiediamo una normativa nazionale sul "Riordino dei Giochi" prevista da ultima dal Decreto Dignità n. 87/2018, e mai predisposta.

Siamo aziende che lavorano per lo Stato, per realizzare la raccolta di gioco pubblico e quindi del gettito erariale, tanto prezioso per le entrate erariali, ma anche il sistema

Via Antonio Salandra 1/A
00187 Roma

tel 06 4402718
06 4403686

fax 06 4403756

segretario@sapar.info
www.sapar.it

C.F. 00656080587



Aderente a

bancario discrimina e penalizza le aziende del settore, nella totale indifferenza delle Istituzioni preposte.

Ribadisco, in questa importante sede, l'informativa che personalmente ho già sottoposto all'attenzione del Sottosegretario Villarosa, all'epoca sottosegretario con delega ai giochi in cui ho evidenziato che molte aziende associate hanno ricevuto in questi mesi comunicazioni con le quali primari Istituti di credito italiani hanno operato la risoluzione del contratto di conto corrente bancario, senza una giusta causa, ma informando di non voler intrattenere rapporti contrattuali con le aziende del settore per "ragioni etiche". Per le stesse ragioni non sono stati concessi contratti di mutuo ai lavoratori del settore perché operanti in un comparto a rischio, ci chiediamo, a tal punto, se operare per lo Stato è un'attività discutibile o addirittura illegale?

Questa è la più vergognosa delle conseguenze di un approccio discriminatorio al settore, tenuto conto che il denaro da noi raccolto che transita sui nostri conti correnti è destinato all'Erario per il tramite dei Concessionari.

È peraltro superfluo sottolineare che senza un conto bancario è impossibile fare impresa, in particolare in un settore sottoposto al rigoroso adempimento agli obblighi di integrale tracciabilità dei flussi finanziari.

È in questo clima e con queste premesse che, di fronte all'ennesimo provvedimento scriteriato che ci colpisce in modo probabilmente mortale, abbiamo chiesto di essere sentiti in questa importante sede.

Il D.L. 124 del 26.10.2019 all'art. 26 prevede l'ennesimo aumento del Prelievo Erariale Unico sugli apparecchi da gioco di cui all'art. 110 comma 6 lett. a) e b), del Tulp, misura che renderà la crisi già in atto irreversibile e alla sparizione di un comparto che ad oggi assicura all'Erario annualmente un gettito fiscale pari ad oltre 7 miliardi di Euro, oltre il 60% del totale delle entrate erariali derivanti dal gioco (Dati Mef di Ottobre 2019).

Si ribadisce che: la raccolta del gettito senza le imprese di gestione non può essere realizzata.

Senza i soggetti che ogni giorno effettuano la manutenzione degli apparecchi, che si recano fisicamente a consegnare monetine e prelevare il denaro da versare in banca, che

Via Antonio Salandra 1/A
00187 Roma

tel 06 4402718
06 4403686

fax 06 4403756

segretario@sapar.info
www.sapar.it

C.F. 00656080587



Aderente a

effettuano gli innumerevoli adempimenti materiali ed amministrativi che la complessità del sistema impone, il gettito non verrebbe all'Erario.

Riteniamo che l'aridità dei numeri sia più chiara di ogni complessa esposizione:

ad oggi Novembre 2019, se un giocatore inserisce complessivamente €100,00 in una AWP comma 6/a €68,00 sono restituiti in vincita al giocatore, €32,00 restano nell'apparecchio di cui €21,60 vanno all'Erario, €0,80 all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (a titolo di canone) e solo i restanti €9,60 vanno divisi nella filiera composta tra concessionari, gestori ed esercenti: il tutto per una tassazione effettiva pari al 70%.

Considerando l'aumento del Preu previsto dal D.L. n. 124/2019 l'impatto effettivo della tassazione sui ricavi salirà al 74,4% con una riduzione del margine dei ricavi per le imprese di gestione.

Onestamente è offensivo sentir dire, anche in sedi Istituzionali, che il settore può essere ancora tassato in quanto paga troppo poco perché paga solo il 21%, quando in realtà ad oggi il 21% sul volume corrisponde ad oltre il 70% del margine!

Se si considera poi che sui ricavi così determinati gravano i costi aziendali, i costi dei nulla osta, il costo iscrizione Ries e le imposte dirette, Ires e Irap, possiamo certamente affermare che questo ulteriore provvedimento incrementerebbe la tassazione ad un settore già tassato fino a portare le aziende ad una "morte da tassazione".

Ringrazio per l'ascolto e resto a disposizione per eventuali richieste di approfondimento.

Roma, 04 Novembre 2019

IL PRESIDENTE DELLA ASSOCIAZIONE SAPAR

Domenico Distanti

Via Antonio Salandra 1/A
00187 Roma

tel 06 4402718
06 4403686

fax 06 4403756

segretario@sapar.info
www.sapar.it

C.F. 00656080587

GLI AUMENTI PREU NEGLI ULTIMI 4 ANNI E L'IMPATTO DI TASSAZIONE ED ONERI SUL SETTORE

Anno	Preu	Payout	Impatto del prelievo
2015	13%	74%	53%
2016	17,5%	70%	61%
2017	19%	70%	66%
2018	19,25%	70%	66,8%
2019 (1° Genn.)	20,60%	68%	66,8%
2019 (29 Genn.)	21,25%	68%	68,9%
2019 (1° Magg.)	21,60%	68%	70%
2020 (10 Feb.)	23%	68%	74,3%

La tabella consente di verificare l'incremento costante del prelievo sul gioco negli ultimi 4 anni e della sua incidenza sulla determinazione dei ricavi lordi della filiera della raccolta di gioco. In particolare le imprese di gestione accedono ad una percentuale dei predetti ricavi lordi che diminuisce proporzionalmente ad ogni incremento di prelievo sul gioco.

I predetti ricavi sono a lordo di costi aziendali, stipendi dei dipendenti, quota da riconoscere agli esercenti, ed imposte (Ires e Irap) da applicare secondo le aliquote vigenti.

Si deve inoltre rilevare che ad ogni variazione del payout le imprese di gestione sono state anche costrette a sostituire l'intero parco macchine per operare la riduzione della percentuale di vincita, si tratta di 2 sostituzioni integrali dei beni strumentali in 4 anni, ovviamente senza poter ammortizzare gli investimenti di volta in volta realizzati.

A quanto precede si sommano le difficoltà e la riduzione di redditività conseguenti alla riduzione dell'offerta imposta per legge e le limitazioni all'attività dettate dagli enti locali.

(*) Le percentuali indicate non sono comprensive del costo di rete percepito dai concessionari.